

UN NUOVO DISCO PER CONSOLIDARE UN SODALIZIO ARTISTICO

«Songs», melodia poesia emozioni*Le musiche di Vincenzo Mastropirro sui testi di Vittorino Curci*

Alcuni sodalizi artistici vanno ben oltre la semplice collaborazione professionale, dando vita a profondi legami simbiotici che forniscono materia prima all'ispirazione di almeno una delle due parti interessate; è questo il caso indubbiamente del rapporto, oltre che amichevole, anche artistico di Vincenzo Mastropirro, flautista e compositore (e soprattutto della sua musica), al poeta e sassofonista Vittorino Curci. Da alcuni anni infatti Mastropirro segue con estrema attenzione la produzione testuale dell'amico Curci, trovando in essa una fonte di suggestioni emotive ed espressive, idee o sensazioni musicali che egli di solito prontamente mette in musica con entusiastica adesione. Non a torto, poiché la versificazione dell'insolito poeta, guarda caso musicista, è straordinariamente musicale nel susseguirsi quasi ritmico di immagini, talvolta chiare e immediatamente



Vincenzo Mastropirro, compositore e flautista. A destra il poeta Vittorino Curci

comunicative (come nella splendida *Già prima che tu nascessi*), talvolta enigmatiche e inquietanti (*Il Vegliante*), mai banali o barocche, ricche di fisicità (*ora uso lo scalpello / ritaglio il cuore necessario della poesia*), visioni luminose o notturne, coinvolgenti sensazioni di rilevante intensità che non possono lasciare indifferente il lettore. Un universo di emozioni che non sfugge ad un'accesa e acuta sensibilità quale quella del compositore ruvese, la cui produzione utilizza, con sapienza artigianale, una positiva contaminazione non di stili e generi, ma di suggerimenti ed emozioni tratti dalle diverse culture musicali, conservando sempre nella sua vena artistica caratteri originali, evitando il pericolo della ripetitività e dell'astruseria e soprattutto comunicando una generale impressione di musica genuina, comprensibile a qualsiasi tipo di ascoltatore.

Tutto questo, a nostro parere, è ampiamente confermato nella sua ultima fatica discografica, «Songs», registrato dal vivo nel teatro Curci di Barletta, con la consueta presenza della efficiente e collaudata formazione cameristica Ermitage Ensemble, gruppo «modulare» in questo caso composto da un quintetto d'archi, pianoforte, chitarra e sezione ritmica, a cui si accostano con ottima integrazione timbrica Gianni Coscia alla fisarmonica, Roberto Ottaviano al sax soprano, la cantante Patrizia Nasini e lo stesso Vittorino Curci al sax alto.

Nelle *Canzoni* di Mastropirro domina un'inusuale e inattesa vena melodica, un predominante carattere lirico e nostalgico che rende l'ispirazione musicale particolarmente adatta nell'interpretare il testo poetico; non per altro, negli ultimi tempi, dopo anni di frequentazione dei versi altrui, il musicista ha deciso di percorrere la difficile ma gra-

tificante strada della poesia. A questo egli accosta una vigilante attenzione per altri moduli e ritmi musicali (tango, bolero, musica popolare, blues, *alea*) e soprattutto per il jazz, inteso non tanto come genere musicale con le sue regole e strutture determinate, ma come linguaggio che per sua stessa natura lascia spazio alla libertà creativa, un mezzo ben utilizzato dal compositore pugliese per oltrepassare la giovanile formazione accademica che pure ha i suoi meriti nella formazione generale di questo musicista.



Il progetto che sostiene *Songs* è di tutto rispetto, poiché tende ad inserirsi nella ricca tradizione della canzone colta italiana, di cui uno dei massimi artefici è stato il rimpianto Fabrizio De Andrè. Tale riferimento trova effettiva conferma in alcuni dei brani incisi (cito ad esempio la canzone *Avremo anche meno*), ma è anche vero che la peculiarità colta delle *songs* è attestata dalla loro struttura piuttosto

complessa, che prevede accanto alla trattazione melodica dei testi ampi spazi intelligentemente messi a disposizione delle capacità dei bravi solisti. A ciò si accosta l'ampio uso dell'*alea*, elemento tipico della maniera di procedere di Mastropirro, cioè il libero e contemporaneo agire dei diversi strumenti, un «frastuono» timbrico di forte intensità emotiva che talvolta introduce il canto (*Che fatica*), talvolta interrompe melodie sospese e oniriche (*Il vegliante*), producendo una significativa interruzione dell'andamento melodico, in maniera da sottolineare maggiormente la carica espressiva dei versi. Colpisce poi la qualità della voce di Patrizia Nasini, la sua facilità di emissione in tutti i registri, la partecipazione che traspare dal suo colore vocale e soprattutto la chiarezza della dizione, conservata in ogni momento dell'esecuzione, una solista di grande qualità perfettamente adeguata a trasmettere non solo musica ma anche immagini e parole. Abbiamo già citato l'ottima prestazione dei solisti, con una nota in più per Gianni Coscia; ogni suo intervento conferisce atmosfera e profondità emotiva al brano, il suono della sua fisarmonica sottolinea puntualmente, con misura e eleganza, il valore delle poesie di Vittorino Curci.

In definitiva, *Songs* è un bel lavoro, impreziosito nel book interno dalle importanti considerazioni di Giovanna Marini, un Cd che scivola via piacevolmente nell'ascolto di tutti i suoi dieci brani, di cui mi permetto di sottolineare la splendida intensità di *Già prima che tu nascessi* e la coinvolgente *Bianca e spaurita*, in cui la musica riesce a esaltare, con movenze contrastanti che alternano il ritmo alla melanconia melodica, la bellezza di un testo straordinariamente ricco di emozione.

Francesco Scoditti